

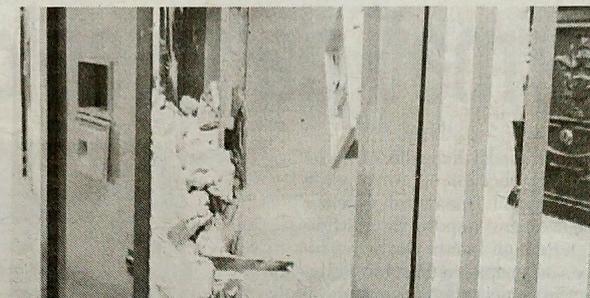
AIROLA Un ragazzo plurirecidivo ha aizzato gli altri detenuti contro un gruppo di nordafricani: divelta porta blindata

Rivolta e distruzione nel carcere minorile

AIROLA. «Ancora una volta follia e violenza nel carcere minorile di Airola per la folle protesta di un detenuto pluri-recidivo che ha prima aggredito un operatore e poi ha fomentato violenza contro un gruppo di detenuti nordafricani. Secondo quanto si apprende, prima che tornasse la calma un gruppo di carcerati ha letteralmente sradicato la porta blindata di una cella, causando lesioni ai muri della sezione detentiva».

Sull'episodio critico registrato nella notte nell'istituto di pena minorile di Airola, dura è la posizione presa anche dal Sappe, il sindacato della Polizia Penitenziaria.

Torna a protestare con veemenza il personale della Polizia Penitenziaria, per una situazione esplosiva che era stata preannunciata ai vertici dell'Amministrazione penitenziaria nazionale e regionale ma rispetto alla quale nessun provvedimento era stato assunto. Ricostruisce l'accaduto Sabatino De Rosa, vicecoordinato-



re regionale per la Campania del Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria Sappe: «Un detenuto napoletano, già allontanato da Airola per essersi reso protagonista di più eventi critici durante la detenzione (ritrovamenti di droga, di telefoni, incendi e aggressione al personale), non solo nel minorile sammaritano, è stato incomprensibilmente riassegnato nell'Ipm di Airola. E in poco tempo è riuscito ad aggredire, in mattinata, un operatore di un corso e, in serata, a fomentare una rivolta

contro alcuni detenuti nordafricani, che hanno distrutto un intero Reparto detentivo rendendolo inagibile. Il poliziotto addetto a preposto di turno ha immediatamente chiesto rinforzi, tra gli agenti degli altri Reparti e persino tra quelli di riposo, perché si è reso conto che la situazione stava degenerando gravemente. E il tempestivo intervento dei poliziotti penitenziari ha evitato che la rivolta si estendesse in altre Sezioni. Sul posto sono intervenuti anche il Direttore e il Comandante,

che hanno coordinate le operazioni, e il detenuto che ha provocato la rivolta è stato immediatamente trasferito».

«Ancora una volta la cronaca ci consegna un episodio di violenza ai danni di un agente di polizia penitenziaria, aggredito nella notte da un detenuto dell'istituto di pena minorile di Airola. Occorre fare qualcosa. E siamo già in forte ritardo».

Così in una nota stampa Vincenzo Sguera, segretario provinciale di Azione nel Sannio che spiega: «Innanzitutto, bisogna dare piena e immediata attuazione alle Disposizioni per la gestione dei trasferimenti per ordine e sicurezza emanate dal provveditore Lucia Castellano e trasmesse ai direttori di tutti gli istituti penitenziari della Campania. L'esecuzione immediata dei trasferimenti, infatti, contribuirebbe a evitare il diffondersi della percezione di un clima di impunità per i detenuti più violenti, rasserinando – di conseguenza – il clima».

SUMMONTE

Non si ferma all'alt

SUMMONTE. I carabinieri di Ospedaletto d'Alpinolo hanno denunciato in stato di libertà un 40enne per resistenza a pubblico ufficiale, rifiuto di sottoporsi ad accertamenti tossicologici, nonché guida con patente revocata. È accaduto a Summonte. I carabinieri hanno notato un uomo del posto, al quale era già stata revocata la patente, alla guida di un'Audi. Intimatogli l'Alt, l'uomo per tutta risposta, si è dato a una spericolata fuga, creando così una situazione di pericolo anche per gli altri utenti della strada, allertati dai lampeggianti e dalla sirena dell'auto dei carabinieri. Bloccato ad Avellino, in evidente stato di agitazione, l'automobilista ha rifiutato l'invito di sottoporsi al test tossicologico, offendendo i militari.